



Mi sono emozionata

Care compagne e compagni dell'ANPI, sono Irene Barichello, ho 27 anni e da quattro ho il piacere di aderire a questa importante associazione. Ho iniziato portando con orgoglio il nostro labaro alle cerimonie padovane e da un paio d'anni faccio parte del comitato regionale ANPI del Veneto.

Vi scrivo per ringraziarvi di cuore di aver organizzato la 1ª Festa Nazionale dell'ANPI. Sono stata con alcuni amici a visitarla sabato 22 giugno e ho vissuto dei momenti davvero emozionanti e attimi di vera commozione.

Credo sia importante far diventare questa festa un appuntamento annuale regolare, magari itinerante, cosicché diversi comitati possano sentirsi coinvolti certo dall'impegno di allestire la festa, ma anche dalla responsabilità di ospitarla. Questa può diventare una buona occasione per far crescere di volta in volta i comitati locali e provinciali.

Ringraziandovi ancora una volta e sperando che l'associazione possa crescere e diffondere il più possibile, in questi momenti un po' bui, i suoi intramontabili valori di libertà, democrazia, giustizia pace e tolleranza, vi porgo i miei più cordiali saluti,

(Irene Barichello – per e-mail)

La festa: un incontro straordinario

La 1ª Festa Nazionale dell'ANPI è stata una straordinaria occasione di incontro e di passaggio di testimone tra generazioni. Un'iniezione di speranza e di passione civile e politica davvero necessaria in tempi di disorientamento, in cui il rischio di regredire sul terreno dei diritti e delle garanzie costituzionali, frutto della Resistenza, è più alto che mai.



Complimenti a tutti coloro che hanno contribuito all'organizzazione di questo appuntamento che, spero, si possa rinnovare di anno in anno.

(Francesca Parmigiani – ANPI Brescia, per e-mail)

Perché Veltroni? Chi lo ha invitato?

Il Comitato Comunale dell'ANPI di Volterra sente il dovere di esprimere la propria, profonda e riconoscente soddisfazione per la 1ª Festa Nazionale ANPI svoltasi a Gattatico di Reggio Emilia presso la Casa Museo dei fratelli Cervi ed alla quale ha partecipato nei giorni 21 e 22 giugno con un gruppo di iscritti, nonostante infatti il non indifferente disagio dovuto al caldo imprevisto: nella delegazione era presente anche il Presidente ex partigiano Silvano Bernardeschi classe 1920!

È stata un'esperienza positiva, esaltante e coinvolgente. Abbiamo partecipato alle conferenze di presentazione dei libri e alla manifestazione veramente emozionante del 22 mattina con la presenza, tra gli altri, di Don Andrea Gallo e della sig. Rita Borsellino.

Dobbiamo però esprimere il nostro profondo disappunto e la nostra totale divergenza con la presenza nel pomeriggio dell'on. Walter Veltroni, non tanto per la sua presenza fisica – a nessuno si può e si deve impedire la partecipazione ad una manifestazione antifascista e dell'ANPI! – quanto per l'imprevisto comizio, a che titolo?, e per la compiacente passerella di cui abbiamo letto i resoconti sui giornali e anche dai servizi del TG3.

Il suo comizio partitico non ci era noto, né era stato annunciato altrimenti non saremmo neppure venuti, infatti siamo profondamente convinti che a nessuno deve essere permesso di usare l'ANPI come cassa di risonanza per le proprie posizioni partitiche, sarebbe senz'altro la fine dell'associazione.

Dobbiamo rilevare poi le precedenti esternazioni di alcuni esponenti del partito suddetto, che hanno espresso posizioni offensive, equidistanti nella loro cialtronaggine tra Resistenza e repubblicani, e non certo di stampo antifascista (Violante, ecc.), presenze amichevoli e condiscendenti (D'Alema con presentazione libro assieme a Donna Assunta vedova Almirante) e persino Veltroni nelle sue esternazioni si è dichiarato antifascista... ma anche... cosa?

Comunque tutto questo ha scatenato

l'indignazione di molti e nostra e ne sono usciti scontri verbali anche accesi con persone fatte venire appositamente, come ci ha confermato qualcuno, per fare la claque al suddetto Veltroni, con i funzionari portaborse che ci hanno trattato da provocatori ed estremisti anni '70, e che sono stati quindi, vista la piega della situazione, accantonati da questa delegazione con l'abbandono della Festa nelle prime ore del pomeriggio.

Pertanto, rappresentando una sezione ricostituita sei anni or sono da un gruppo di una decina di compagni ed ex partigiani e che conta adesso circa 105 iscritti, che ha inaugurato nella sua attività monumenti, presentato libri, fatto conferenze, che ha sempre impedito che chiunque strumentalizzasse l'organizzazione ANPI e ne facesse occasione di cassa di risonanza a fini partitici, personali o di gruppo, chiediamo chi è il responsabile dell'invito a Veltroni. Perché ne è stata consentita la conferenza stampa in cui ha illustrato la posizione sua e del suo partito sulla attuale situazione politica? Chi ha programmato la presenza, se veramente predisposta, di pulman appositi venuti come claque con la presenza di personaggi inquietanti come portaborse o funzionari di partito arroganti e con atteggiamenti più di guardie del corpo che di antifascisti militanti?

Cosa c'entra tutto ciò con la manifestazione dell'ANPI, ricordando in maniera decisa che non era il comizio di chiusura della festa dell'Amicizia democratica, o come verrà chiamata?

Senza polemizzare vogliamo in conclusione immediati chiarimenti e spiegazioni a quanto sopra, sicuri di non incontrare tentativi di irrigidimenti burocratici e gerarchici che non potremmo che denunciare pubblicamente.

Nel frattempo inviamo la presente al Comitato ANPI Provinciale, Regionale e Nazionale. Saluti fraterni.

Noi non siamo per nulla d'accordo con l'ANPI di Volterra, ma pubblichiamo ugualmente la loro lettera. La rivista, infatti, è di tutti i partigiani.

La fucilazione di Mussolini e della Petacci

Gentile redazione, volevo chiedere contezza di un filmato di cui alcuni miei amici hanno conoscenza, o almeno credo.

Durante l'uccisione di Mussolini e di Claretta Petacci è stato fatto un filmato, che ritrae la seguente scena: i due stanno nella stalla della villa in cui si trovavano e ad un certo punto vengono fucilati ed i loro corpi cadono sulle feci. Prima di venire esposti vengono lavati.

Conosco le immagini di Mussolini morto e preso a calci, oltre a quella celeberrima in cui viene appeso per i piedi a Piazzale Loreto. È vera la storia in cui si racconta che Giorgio Almirante, in quanto ufficiale della X Mas, abbia comandato degli assassini? È possibile avere maggiori informazioni al riguardo? A chi potrei chiedere?

Grazie mille, distinti saluti

(Lucrezia Alessini – per e-mail)

Cara Lucrezia, non esiste nessun filmato sulla fucilazione di Mussolini e della Petacci. Ne esiste invece uno sulla fucilazione dei gerarchi sul Lungolago di Como. La coppia, comunque, non aveva trovato rifugio nella stalla di una villa, ma in casa di contadini amici dei partigiani. Ebbero un letto e da mangiare. Nel nostro numero del 25 aprile, abbiamo pubblicato un racconto dettagliato della fucilazione.

Per quanto riguarda Almirante: firmò il manifesto con il quale i repubblicani ordinavano l'arruolamento nell'esercito fascista pena la morte. Per questo l'ex dirigente missino venne chiamato il "fucilatore di partigiani".

Una strada per il soldato Piperata

In seguito ad un mio servizio pubblicato su *Patria indipendente* n. 7 del 22 luglio 2007 - pag. 39 (*Salvato due volte da un commilitone*), il comune di Petrizzi ha deciso di intitolare al soldato Francesco Piperata una piazzetta (o una via) del paese al loro concittadino. La cerimonia avverrà ad inizio agosto, durante i festeggiamenti.

Sono stato invitato alla festa assieme a Mario Parise, l'uomo al quale Piperata aveva salvato la vita.

Cordiali saluti.

(Vittorino Compagno – per e-mail)

Cerco la famiglia di A. Pegollo

Mi chiamo Rossella e sono la figlia della lontana fidanzata (ormai anch'essa scomparsa) di Arnaldo Pegollo. Il destino ha accomunato le nostre vite: mia madre Zita Mancini (Pontedera, Pisa) mi ha spesso raccontato del povero Arnaldo e della loro breve, intensa ma tanto sfortunata storia d'amore. Sono stata a Forno per toccare con mano quel passato e avrei immenso piacere di poterlo ricordare con chi in parte lo ha condiviso o semplicemente lo conosce tramite i racconti dei propri cari. Dunque cerco, ora, la famiglia di Arnaldo Pegollo. Lascio i miei contatti: Rossella Chiarugi, Via Ciabattini 10P, Viareggio (Lucca) - e-mail: fedora.falaschi@hp.com.

L'e-mail è quella di mia figlia Fedora e può essere utilizzata come contatto alternativo al telefono.

Ringrazio per il supporto che saprete darmi nel dare seguito a questa mia richiesta.

Cordiali Saluti

(Rossella Chiarugi – per e-mail)

ABBONATEVI A
PATRIA
condizione essenziale

Non abbiamo mai detto che Patria debba essere solo il TUO giornale. È il giornale di TUTTI i resistenti, gli amici e gli ex combattenti. Vi troverai le TUE idee ma tollererai anche quelle degli ALTRI che, come te, onorano la Resistenza, sostengono la Repubblica, praticano la democrazia. Solo questa unità potrà far camminare l'Italia verso il progresso.

Abbonamenti:

- Annuo € 21,00 (estero € 36,00)
- Sostenitore da € 42,00

Versamento c/c
609008

intestato a
«Patria indipendente»
Via degli Scipioni, 271
00192 Roma